

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

17-01-2022

UNIONE RENO GALLIERA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/01/2022	35	Manager del Circondario imolese, in pole l'ex sindaco Maccagnani <i>Enrico Agnessi</i>	2
RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/01/2022	46	Top Secret a viso aperto Lotta ma cade nel finale <i>Jacopo Cavallini</i>	3
RESTO DEL CARLINO IMOLA	17/01/2022	35	Manager del Circondario, Maccagnani in pole <i>Enrico Agnessi</i>	4

Manager del Circondario imolese, in pole l'ex sindaco Maccagnani

Sergio Maccagnani (foto), 41 anni, ex sindaco di Pieve di Cento ed ex responsabile degli enti locali del Pd di Bologna, è in pole position per diventare temporary manager del Circondario. «Non disquisisco sulle qualità professionali che non conosco, ma qualcuno si faccia un'idea e vada a vedere il suo cv politico - protesta il leghista Simone Carapia -. Che ad assumere l'incarico sarebbe stato un bolognese del Partitone lo avevo già previsto durante la discussione in Consiglio comunale a Imola. E su queste cose, modestia a parte, sbaglio poco». Maccagnani fa parte del Consiglio di amministrazione di Invita-

lia, società interamente controllata dal ministero dell'Economia che si occupa di sviluppo economico e attrazione di investimenti. E oggi sarà al Circondario per partecipare alla conferenza stampa di presentazione del Piano strategico dell'ente di via Boccaccio in qualità di rappresentante della società Poleis, che ha redatto il Piano. «Con Maccagnani al Circondario e Capuzzimati al Con.Ami, il territorio è di fatto commissariato da Bologna - affonda Carapia -. E questa la dice lunga sul peso politico di questo sindaco e del Pd Imolese. Chi governa il territorio accetterà supinamente decisioni altrui, per fare la so-

lita carriera personale come avvenuto in passato sul Santerno. Ma questi non erano il nuovo che avanzava? Sono peggio del vecchio, con meno capacità e pari arroganza. Chi ci rimetterà sarà sempre il cittadino, perché le decisioni saranno prese a Bologna e non sul territorio. Film già visti con presunti nuovi attori, ma vecchissimi copioni».

Enrico Agnessi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

Top Secret a viso aperto Lotta ma cade nel finale

A Verona prestazione gagliarda malgrado le assenze di Vencato e Mayfield
Nel finale le energie calano, complici anche i tanti giorni fermi per il Covid

VERONA

Quaranta minuti di lotta, alla fine vince Verona. Si ferma a cinque il filotto di vittorie consecutive per la Top Secret, che all'AGSM Forum esce sconfitta 78-73 al termine di una partita giocata a viso aperto, senza due pedine fondamentali come Vencato e Mayfield, il primo ai box a causa del Covid mentre il secondo vittima di una distorsione alla caviglia destra in allenamento. Applausi, in ogni caso, per i biancazzurri, che nonostante una precaria condizione fisica hanno tenuto duro fino alla sirena, soffrendo enormemente un immarcabile Anderson. Partenza a razzo per Verona, che segna addirittura 17 punti nei primi cinque minuti grazie ad un clamoroso 7/8 al tiro. Il Kleb incassa il colpo, faticando a contenere le scorribande di Anderson e Caroti, ma poi si rimette in car-

reggiata prima con Pacher e poi con il rientrante Zampini (19-19). La Top Secret alza l'intensità difensiva e concede la miseria di 4 punti nella seconda metà del primo quarto, impattando a quota 21. Bella reazione biancazzurra, Vildera si mette in proprio e con cinque punti consecutivi regala ai suoi il massimo vantaggio (21-26), ma poi ci pensa il solito Anderson a togliere le castagne dal fuoco per la Tezenis.

Si sblocca pure Petrovic dalla lunga distanza, all'intervallo è grande equilibrio con Verona avanti di due lunghezze sul 38-36. Filoni dall'angolo per il +3 estense ad inizio ripresa, poco dopo è la terna arbitrale a prendersi il palcoscenico fischiano un fallo tecnico per «flopping» all'esterno aquilano e convalidando nella stessa azione una tripla di Anderson. Decisione discutibile, ma Ferrara non si scompone e sulle ali di Fabi ritrova il vantaggio sul 45-48. È una Top Secret solida, effica-

ce e gagliarda, che tiene duro nonostante le difficoltà dell'ultimo periodo e cavalca un sontuoso Zampini, sua la tripla del 55-54 estense. Momento no per Petrovic, che incappa in due passaggi a vuoto difensivi e regala alla Tezenis un paio di cesti facili, ma a dieci minuti dalla sirena è ancora parità (59-59). Anderson è immarcabile e continua a macinare canestri, Rosselli di mestiere allunga sul +6 ma è Petrovic a rispondere dall'angolo (65-62). Tap-in di Johnson per il +7 di marca scaligera, adesso il Kleb sembra essere un po' sulle gambe nonostante l'enorme forza di volontà messa sul parquet dagli uomini di coach Leka. Vildera soffre a rimbalzo e concede due punti preziosissimi alla Scaligera, Pacher accorcia sul -3 a 40" dalla fine, ma è il solito Anderson a chiuderla con un arresto e tiro dalla media che mette la parola fine alla contesa.

Jacopo Cavallini

RIMPIANTI NELL'ULTIMO QUARTO

Buono il rientro di Zampini, a questo punto l'obiettivo Coppa Italia dipende dai recuperi di Cento

TEZENIS VERONA	78
TOP SECRET FERRARA	73

TEZENIS VERONA: Beghini ne, Adobah ne, Caroti 11, Udom 2, Casarin 4, Johnson 15, Candussi 2, Rosselli 8, Nonkovic ne, Pini 3, Anderson 27, Grant 6. All. Ramagli.

TOP SECRET FERRARA: Pacher 11, Fantoni 8, Fabi 14, Petrovic 7, Vildera 11, Galliera Ricci ne, Zampini 10, Panni 4, Pianegonda, Bonanni ne, Filoni 8. All. Leka.

Parziali: 21-21; 38-36; 59-59.

Arbitri: Catani, Nuara, Grazia.



Peso: 44%

Manager del Circondario, Maccagnani in pole

L'ex sindaco di Pieve di Cento ed ex responsabile Enti locali del Pd di Bologna sarebbe il 'papabile' per l'incarico. L'attacco del leghista Simone Carapia

di **Enrico Agnessi**

Sergio Maccagnani, 41 anni, ex sindaco di Pieve di Cento ed ex responsabile degli enti locali del Pd di Bologna, è in pole position per diventare temporary manager del Circondario. «Non disquisisco sulle qualità professionali che non conosco, ma qualcuno si faccia un'idea e vada a vedere il suo cv politico - protesta il leghista Simone Carapia -. Che ad assumere l'incarico sarebbe stato un bolognese del 'partitone' lo avevo già previsto durante la discussione in Consiglio comunale a Imola. E su queste cose, modestia a parte, sbaglio poco».

Maccagnani fa parte del Consiglio di amministrazione di Invita-

lia, società interamente controllata dal ministero dell'Economia che si occupa di sviluppo economico e attrazione di investimenti. E oggi sarà al Circondario per partecipare alla conferenza stampa di presentazione del Piano strategico dell'ente di via Boccaccio in qualità di rappresentante della società Po-leis, che ha redatto il Piano. «Con Maccagnani al Circondario e Capuzzimati al Con.Ami, il territorio è di fatto commissariato da Bologna - affonda Carapia -. E questa la dice lunga sul peso politico di questo sindaco e del Pd Imolese. Chi governa il territorio accetterà supinamente decisioni altrui, per fare la solita carriera personale come avvenuto in passato sul Santerno. Ma questi non erano il nuovo che avanzava? Sono peggio del vecchio, con meno capacità e

pari arroganza. Chi ci rimetterà sarà sempre il cittadino, perché le decisioni saranno prese a Bologna e non sul territorio. Film già visti con presunti nuovi attori, ma vecchissimi copioni». Una nomina che, se confermata, sembra essere destinata a suscitare qualche polemica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA]

IL TIMORE

«Le decisioni saranno prese sotto le Due Torri e non sul nostro territorio»



Sergio Maccagnani, ex primo cittadino di Pieve di Cento ed ex responsabile Enti locali del Pd. Nella foto di fianco, **Simone Carapia** della Lega



Peso: 38%